

CAMILLIANUM

RIVISTA DELL'ISTITUTO INTERNAZIONALE
DI TEOLOGIA PASTORALE SANITARIA



La rivista «Camillianum», nata nel 1990, è promossa dall'Istituto Internazionale di Teologia Pastorale Sanitaria ed è pubblicata con cadenza quadrimestrale. Raccoglie contributi provenienti dalle aree di attinenza della Teologia Pastorale Sanitaria: teologia, pastorale, etica, bioetica, filosofia, psicologia, sociologia e scienze giuridiche. Sul piano dei contenuti affronta da un punto di vista accademico questioni legate ai temi della salute, della sofferenza e della cura, presentando aggiornate rassegne bibliografiche. Intende infine offrire un contributo sul piano culturale e sociale, vista l'interdisciplinarietà della Teologia Pastorale Sanitaria. I contributi proposti alla pubblicazione sono valutati attraverso la peer review dei referee.

CAMILLIANUM

Rivista dell'Istituto Internazionale di Teologia Pastorale Sanitaria
Anno XVI, I-II quadrimestre, numero 46-47 (nuova serie)

Proprietà della Curia Generalizia dei Ministri degli Infermi, Roma
Pubblicazione quadrimestrale dell'Istituto Internazionale
di Teologia Pastorale Sanitaria Camillianum

Direzione e amministrazione

Piazza della Maddalena 53 – 00186 Roma

Redazione

Camillianum – Istituto Internazionale
di Teologia Pastorale Sanitaria
Largo Ottorino Respighi, 6 – 00135 Roma
Tel. 06 32 97 495 – Fax 06 32 96 352
redazione@camillianum.it
www.camillianum.it

Direttore responsabile

Luciano Sandrin

Direttore scientifico

Palma Sgreccia

Comitato di redazione

Palma Sgreccia, Eugenio Saporì, Massimo
Petrini, Luciano Sandrin, Maria Teresa Rus-
so, Flavia Caretta, Giuseppe Marco Salvati,
Antonio Mancini

Segretario di redazione

José Michel Favi

Autorizzazione del tribunale di Roma

N. 87/2001 del 13/03/2001

Poste Italiane Spa – Spedizione in abbona-
mento postale – D.L. 353/2003 (conv. in
Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 –
DCB – Roma
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

ISSN: 1121-2985

Abbonamento

Italia 40,00 euro
Esteri 55,00 euro
Studenti 30,00 euro
Sostenitori 70,00 euro

Spedizione per via aerea: per l'America, l'Asia,
l'Africa + 2,6 euro; per l'Europa 1,6 euro

L'importo dell'abbonamento va versato su:
Credito Valtellinese – Conto intestato a
Casa Generalizia Ordine Chierici
Regolari Ministri degli Infermi
IBAN: IT02R052160322900000012206

Camillianum

Anno XVI, I-II quadrimestre
n. 46-47/2016 (nuova serie)

Contributi di

Palma Sgreccia, Luciano Sandrin, Mateo Bautista, Federico Corrubolo
Francisco De Macedo, Mauro Mancino, William Eronimoose
Pietro Magliozzi, Mária Šmidová, Caterina de Nicola
Antonio Zinni, Massimo Petrini, Tommaso Lerario





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVI
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Sotto le mura, 54
00020 Canterano (RM)
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-9676-5
ISSN 1121-2985

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2016

Indice

- 7 Editoriale. A partire dal dialogo, dalla difesa dei deboli
e dalla denuncia della reificazione
Palma Sgreccia

Studi

- 13 Misericordia e salute: la compassione nella cura
Luciano Sandrin
- 35 La misericordia regenerativa. En la parábola
del hijo pródigo
Mateo Bautista
- 63 «Alla cristiana carità e cuore generoso»
Lettere alla Conferenza di S. Vincenzo della parrocchia
di S. Maria ai Monti (1892–1896)
Federico Corrubolo
- 93 Giubileo della Misericordia. Il Sacramento della Penitenza
o Confessione
Francisco De Macedo
- 101 Bioetica e vaccinazioni
Mauro Mancino

- 123 Revolution of Fertility Tourism and Commercial Surrogacy in India
William Eronimoose
- 133 La guarigione evangelica e camilliana RUID. Carisma camilliano e creatività
Pietro Magliozzi
- 153 La preparazione dei volontari per la relazione di aiuto (counseling) in hospice in Slovacchia
Mária Šmidová

Recensioni – Segnalazioni bibliografiche – Notiziario

- 163 Recensioni
Caterina de Nicola – Antonio Zinni
- 181 Segnalazioni bibliografiche
Massimo Petrini
- 199 Notiziario
Tommaso Lerario

A partire dal dialogo, dalla difesa dei deboli e dalla denuncia della reificazione

PALMA SGRECCIA*

Nel contesto postmoderno, la verità dell'uomo è sentita come "minuscola", scoperta laboriosamente attraverso il dialogo, non è monopolio di nessuno, va ricercata insieme, ed è questo che fonda e legittima ogni progetto umano nel tempo. Il piano oggettivo è guadagnato attraverso il passaggio nell'intersoggettivo, nell'integrazione delle diversità e differenze.

Da questo punto di vista si possono intravedere i lati positivi, quelli relativi all'interesse per la libertà individuale, per i diritti umani, per la democrazia e la solidarietà con gli emarginati, all'atteggiamento di tolleranza e di cooperazione nell'ambito di una società pluralista, alla centralità della riflessione sul significato della sofferenza, dell'altro e del diverso, alla concezione di Dio come "consolatore", come "speranza oltre ogni speranza", per tutti quelli che il grande racconto della modernità ha messo da parte come non-persone, non-popoli, non-eventi, non-storia.

L'etica cattolica non può che svilupparsi nell'attenzione a contrastare la cultura dello scarto, della reificazione, tutelando le persone disabili e malate, all'interno del pluralismo, evitando che l'autonomia soggettiva divenga anomia, che la libertà abbia come esito l'insicurezza e il nichilismo, o che si finisca nell'eccesso opposto delle forme di fanatismo e di fondamentalismo, che possono rassicurare ma non spiegare. Non può, quindi, venir meno l'impegno

* Preside dell'Istituto Camillianum.

di riflettere sulla creaturalità, sulla natura umana, sulla tensione al Trascendente.

Nel Magistero di Papa Francesco sono sottolineate le priorità pastorali legate a motivi di ragione e a motivi di fede. Il discorso al Comitato Nazionale di Bioetica (28 gennaio 2016)¹ è stato letto dai “conservatori”² come “disimpegno della Chiesa”, la definitiva archiviazione della Bioetica cattolica per come è stata conosciuta finora, come un disimpegno sui temi divisivi, che possono essere d'intralcio al “dialogo” col mondo liberal, col mondo ateo, con le religioni che ammettono a vario titolo aborto, eutanasia, divorzio e altri significati del concetto di famiglia.

Francesco indica al Comitato di Bioetica come meritevoli di priorità e speciale attenzione tre punti.

Il primo è “l’analisi interdisciplinare delle cause del degrado ambientale” a “protezione delle generazioni future”. C’è l’accento allo scienziato amareggiato che si chiede se per il degrado ambientale ci saranno, un domani, generazioni future.

Il secondo è “il tema della disabilità e della emarginazione dei soggetti vulnerabili, in una società protesa alla competizione, alla accelerazione del progresso. È la sfida di contrastare la cultura dello scarto, che ha tante espressioni oggi, tra cui vi è il trattare gli embrioni umani come materiale scartabile, e così anche le persone malate e anziane che si avvicinano alla morte”³.

Il terzo verte su “l’armonizzazione degli standard e delle regole delle attività biologiche e mediche, regole che sappiano riconoscere i valori e i diritti fondamentali”⁴.

Prioritaria è la difesa dei deboli: “Si tratta, in sostanza, di servire l’uomo, tutto l’uomo, tutti gli uomini e le donne, con particolare attenzione e cura — come è stato ricordato — per i soggetti più deboli e svantaggiati, che stentano a far sentire la loro voce, oppure non possono ancora, o non possono più, farla sentire. Su questo

1. http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/january/documents/papa-francesco_20160128_comitato-nazionale-bioetica.html.

2. <http://www.radiospada.org/2014/11/francesco-bioetica-nihil-novi-sub-sole/>.

3. Nella “la cultura dello scarto” sono sintetizzate le varie forme di reificazione, anche l’utilizzo degli embrioni.

4. “Valori e diritti fondamentali” che poi ognuno declina a modo proprio — direbbe un conservatore.

terreno la comunità ecclesiale e quella civile si incontrano e sono chiamate a collaborare, secondo le rispettive, distinte competenze”.

Nelle parole di Francesco il dialogo e il confronto sono prioritari: “È noto a tutti — continua nel Discorso — quanto la Chiesa sia sensibile alle tematiche etiche, ma forse non a tutti è altrettanto chiaro che la Chiesa non rivendica alcuno spazio privilegiato in questo campo, anzi, è soddisfatta quando la coscienza civile, ai vari livelli, è in grado di riflettere, di discernere e di operare sulla base della libera e aperta razionalità e dei valori costitutivi della persona e della società”⁵.

Papa Francesco ribadisce — come i suoi predecessori — che la bioetica deve promuovere la ricerca del bene e del vero: “Infatti, proprio questa responsabile maturità civile è il segno che la semina del Vangelo — questa sì, rivelata e affidata alla Chiesa — ha portato frutto, riuscendo a promuovere la ricerca del vero e del bene nelle complesse questioni umane ed etiche”.

Contrastare la cultura dello scarto, difendere la “casa comune”, i soggetti più deboli e svantaggiati: “Su questo terreno la comunità ecclesiale e quella civile si incontrano e sono chiamate a collaborare, secondo le rispettive, distinte competenze”.

Servono serie occasioni di confronto in cui la virtù della misericordia aiuti a comprendere le ragioni dell’altro anche quando non sono condivisibili. Ad esempio, il confronto serio sulle cure palliative ha contribuito ad approfondire, anche dal punto di vista cattolico, la questione della gestione del dolore. Appare significativa la volontà della Comece⁶ di ricondurre al contesto storico alcune obiezioni che successivamente si sono rivelate infondate, in particolare le controindicazioni all’uso degli analgesici ritenuti a rischio di dipendenza e difficoltà respiratorie dai medici di qualche decennio fa.

Rientra in questa linea anche il discorso, frequentemente citato, di papa Pio XII, del 24 febbraio 1957 al Congresso della Società italiana di anesthesiologia, secondo il quale i cristiani non avrebbero dov-

5. *Discorso* del 28 gennaio 2016 al Comitato Nazionale per la Bioetica.

6. Secretariat of the Commission of the Bishops’ Conferences of the European Community, *Opinion of the Working group on Ethics in Research and Medicine on Palliative Care in the European Union*, February 2016.

to chiedere di alleviare il dolore per unirsi invece volontariamente alle sofferenze di Cristo⁷.

Se già in quella risposta ai medici si lasciava spazio, comunque, all'uso di analgesici, specificando che esistono altri modi di santificazione, ciò che oggi viene richiamato di quel testo è che un cristiano dovrebbe essere ben cosciente che il dolore fa parte della vita umana alla stregua della morte. A differenza di quella volontà di rimozione insita talvolta nella società, dove si registra piuttosto un abuso di farmaci, anche ansiolitici e psicotropi, per evitare ogni tipo di sofferenza, di cui “il dolore fisico non è l'unica causa”⁸.

In etica ci sono molti temi divisivi — ad es. il riferimento alla legge naturale, lo statuto dell'embrione e del feto umano, l'identità sessuata o di genere, la tutela delle persone in coma e in stato vegetativo, il rapporto con i viventi non umani — e l'approccio misericordioso non elimina il riferimento ai principi universali, ma implica vicinanza, umiltà, quella solidarietà necessaria per percorrere insieme la strada del bene, della conoscenza reciproca e della comprensione.

La discussione etica all'insegna della misericordiosa è rispettosa, ma non ambigua, pur senza persuasione d'infallibilità. L'inafferrabilità dell'ultimo orizzonte dell'essere è insita nella creaturalità, come un primordiale senso religioso, come accoglienza della rivelazione e disposizione alla partecipazione e alla comunione.

7. “L'accettazione del dolore fisico non è che un modo, tra molti altri, di significare ciò che è l'essenziale: la volontà di amare Dio e di servirlo in tutte le cose. Nella perfezione di questa disposizione consiste anzi tutto il valore della vita cristiana e del suo eroismo”, n. 1.

8. Secretariat of the Commission of the Bishops' Conferences of the European Community, *Opinion of the Working group on Ethics in Research and Medicine on Palliative Care in the European Union*, February 2016, paragrafo 11, p. 11. Articolato è il discorso sulla somministrazione di farmaci che inducono stati di incoscienza (talvolta però necessari) e sulla cosiddetta “sedazione terminale” (“fonte di ambiguità”), sulla quale il testo invita alla prudenza perché non si trasformi, alla lunga, in un'azione di “lenta eutanasia” per “accelerare deliberatamente la morte”. Allo stadio terminale dell'esistenza viene dedicato un intero paragrafo con l'annoso problema circa i trattamenti, come l'idratazione o l'alimentazione artificiale e il cosiddetto accanimento terapeutico: “Conviene, in ogni caso, valutare la situazione prima di prendere una decisione appropriata in dialogo col paziente o i suoi familiari”. Sempre nell'ottica di “accompagnare, non provocare la morte” (paragrafo 11).